

ARPAE
Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia
dell'Emilia - Romagna

* * *

Atti amministrativi

Determinazione dirigenziale	n. DET-AMB-2016-5148 del 20/12/2016
Oggetto	Prat. MOPPA4613. Domanda di concessione in sanatoria per l'utilizzo di acque pubbliche sotterranee nel comune di San Cesario sul Panaro (MO). PRESA D'ATTO DELLA RINUNCIA ALLA DOMANDA E PRESCRIZIONI RELATIVE ALLA MODALITA' E AI TEMPI DI RIPRISTINO DEI LUOGHI.
Proposta	n. PDET-AMB-2016-5297 del 20/12/2016
Struttura adottante	Area Coordinamento Rilascio Concessioni
Dirigente adottante	GIUSEPPE BAGNI

Questo giorno venti DICEMBRE 2016 presso la sede di Largo Caduti del Lavoro, 6 - 40122 - Bologna, il Responsabile della Area Coordinamento Rilascio Concessioni, GIUSEPPE BAGNI, determina quanto segue.

Oggetto:Prat. MOPPA4613. Domanda di concessione in sanatoria per l'utilizzo di acque pubbliche sotterranee nel comune di San Cesario sul Panaro (MO). PRESA D'ATTO DELLA RINUNCIA ALLA DOMANDA E PRESCRIZIONI RELATIVE ALLA MODALITA' E AI TEMPI DI RIPRISTINO DEI LUOGHI

Visti:

- il Regio Decreto 25 luglio 1904, n. 523, "Testo unico sulle opere idrauliche",
- il Regio Decreto 11 dicembre 1933, n. 1775, "Testo unico delle disposizioni di legge sulle acque e impianti elettrici",
- la Legge 7 agosto 1990, n. 241, "Nuove norme sul procedimento amministrativo",
- il Decreto Legislativo 31 marzo 1998, n. 112, in particolare gli artt. 86 e 89, sul conferimento alle Regioni della gestione dei beni del demanio idrico,
- la Legge Regionale 21 aprile 1999, n. 3, in particolare gli artt. 152 e 153 che stabiliscono i canoni e le spese di istruttoria per i diversi usi delle acque prelevate, in ultimo aggiornati dalla D.G.R. n. 1622/2015,
- il Regolamento Regionale 20/11/2001, n. 41 "Regolamento per la disciplina del procedimento di concessione di acqua pubblica",
- il Decreto Legislativo 29 dicembre 2003 n. 387 "Attuazione della Direttiva 2001/77/CE relativa alla promozione dell'energia elettrica da fonti energetiche rinnovabili nel mercato interno dell'elettricità",
- la Legge Regionale 14 aprile 2004, n. 7, Capo II "Disposizioni in materia di occupazione ed uso del territorio",
- il Decreto Legislativo 3 aprile 2006, n. 152, "Norme in materia ambientale",
- la Deliberazione della Giunta Regionale 3 novembre 2008 n° 1793, "Direttive in materia di derivazioni d'acqua pubblica ad uso idroelettrico";
- il Decreto Legislativo 14 marzo 2013, n. 33, "Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni",
- la Legge Regionale 30 aprile 2015, n. 2, in particolare l'art. 8, "Disposizioni sulle entrate derivanti dall'utilizzo del demanio idrico", la Deliberazione dell'Assemblea Legislativa 21 dicembre 2005, n. 40, con cui viene approvato il Piano Regionale di Tutela delle Acque (PTA),
- la Deliberazione della Giunta Regionale del 30 dicembre 2013 n. 2102, "Individuazione dei parametri per la durata massima delle concessioni ad uso idroelettrico",
- la Legge Regionale 30 luglio 2015, n. 13, con cui la Regione Emilia-Romagna ha disposto che le funzioni regionali in materia di demanio idrico siano esercitate tramite l'Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia dell'Emilia-Romagna (A.R.P.A.E.),
- la Deliberazione della Giunta Regionale 24 novembre 2015, n. 1927, "Approvazione progetto demanio idrico",
- la Deliberazione della Giunta Regionale n. 1781/2015 " Aggiornamento del quadro conoscitivo di riferimento (carichi inquinanti, bilanci idrici e stato delle acque) ai fini del riesame dei piani di gestione distrettuali 2015- 2021 ";
- la Deliberazione della Giunta Regionale del 14 dicembre 2015 n. 2067, "Attuazione della Direttiva 2000/60/CE: contributo della Regione Emilia-Romagna ai fini dell'aggiornamento/riesame dei Piani di Gestione Distrettuali 2015-2021", che definisce i parametri di calcolo del Deflusso Minimo Vitale (DMV) per i corpi idrici superficiali;
- la Deliberazione della Giunta Regionale del 25 luglio 2016 n. 1195, "Direttiva concernente i criteri di valutazione delle derivazioni di acqua pubblica";
- la delibera del Direttore Generale di ARPAE n. 59/2016 avente ad oggetto "Direzione Generale. Conferimento dell'incarico dirigenziale di Responsabile Area Coordinamento Rilascio Concessioni" e conferma degli incarichi di Posizione Organizzativa al personale della Regione Emilia-Romagna distaccato ad ARPAE sulle funzioni assegnate ai sensi della L.R. 13/2015;

Premesso che:

- con istanza n. prot. 9872 del 29.12. 2000 la Ditta RAM ELETTRONICA S.P.A., C.F. e P.IVA 00884440363; ha presentato Denuncia di pozzo ad uso extraurbano e contestuale richiesta di concessione in sanatoria per l'utilizzo di acque pubbliche sotterranee ad uso irriguo, nel comune di San Cesario sul Panaro (Mo) tramite pozzo esistente, limitatamente alla quantità d'acqua di l/s 2, pari a mc/annui 100; alla Regione Emilia Romagna,
- a seguito della L.R. n.13/2015, tramite quale la Regione Emilia-Romagna ha disposto che le funzioni regionali in materia di demanio idrico siano esercitate tramite l'Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia dell'Emilia-Romagna (A.R.P.A.E.), l'istanza è stata presa in carico dalla suddetta Agenzia;
- a seguito della richiesta n. prot. PGDG/2016/0004348 del 29.06.2016 inviata dalla suddetta Agenzia, relativa alla verifica dei pagamenti dei canoni ed al completamento della documentazione tecnica, il richiedente ha dimostrato, con nota registrata agli atti con n. prot. PGDG2016_4549 del 2016, la regolarità dei pagamenti dei canoni fino al 2016 compreso,
- a seguito della nota integrativa n. prot. PGDG.2016.4598 del 07.07.2016 relativa alle specifiche tecniche della documentazione da inviare, il richiedente ha richiesto, con nota registrata agli atti con n. prot. PGDG/2016/0005066 del 27.07.2016, una proroga dei termini per consegna di quanto richiesto fino al 30.09.2016,
- con Nota n. prot. PGDG/2016/5075 del 27.07.2016 la richiesta proroga suddetta è stata accettata
- che con nota firmata con data 30.09.2016 e registrata agli atti con n. prot. PGDG.2016.6704 del 05.10.2016, la ditta richiedente ha comunicato la volontà di rinunciare al pozzo extraurbano e contestualmente ha richiesto le modalità di chiusura del manufatto e del ripristino dei luoghi;

Dato atto:

- che dall'istruttoria eseguita in merito all'istanza sopracitata in premessa è emerso che:
 - il prelievo della risorsa idrica è esercitato nel comune di **San Cesario sul Panaro (MO)** su un terreno censito alle seguenti coordinate catastali Foglio 6 mappale 214 mediante pozzo esistente;
 - le caratteristiche principali del prelievo sono le seguenti:
 - il prelievo è destinato ad uso irriguo;
 - la portata prelevata è pari a 2 l/s;
 - la portata potenziale della pompa è pari a 2 l/s
 - la pompa è di tipo sommerso
 - il numero di giorno all'anno in cui si effettua il prelievo sono 66
 - i minuti al giorno in cui si effettua il prelievo sono 10
 - il volume annuo prelevato è pari a 100 mc
 - il diametro del pozzo è 125 mm;
 - la profondità del pozzo è 40 m rispetto al p.c.
 - il diametro del tubo di mandata è pari a mm 48
 - ⇨ la ditta richiedente ha corrisposto per l'intero periodo di prelievo fino all'annualità 2016 compresa, la somma dovuta per l'uso effettuato, pari ai canoni annuali;

Richiamate le motivazioni sopraesposte,

DETERMINA

- di prendere atto della rinuncia alla domanda di concessione in oggetto della ditta RAM ELETTRONICA S.P.A., C.F. e P.IVA 00884440363
- che ai sensi dell' art. 35 del RR n. 41/2001, l'utente deve provvedere al ripristino dei luoghi allo

smantellamento delle opere di presa e al tombamento del pozzo, secondo le prescrizioni relative alle modalità ed ai tempi di seguito indicate:

- le operazioni di prelievo devono terminare entro il 31.12.2016;
 - occorrerà rimuovere i manufatti tecnologici adibiti all'emungimento dell'acqua (pompa, tubi di mandata, collegamenti elettrici, ect)
 - occorrerà rimuovere, ove possibile, la tubazione di rivestimento;
 - occorrerà riempire il foro con boiaccia di cemento partendo dal fondo mediante idonea tubazione calata a circa un metro dal fondo e sollevata man mano che si immette il materiale e non per gravità; è ammesso un priempimento del pozzo con materiale inerte (ghiaia e sabbia grossa) per un quantitativo non superiore a 2-3 quintali;
 - si dovrà sigillare la testa del foro con una soletta superficiale in calcestruzzo di spessore di almeno 30 cm e per una larghezza eccedente di almeno 0,30 m con riempimento dell'eventuale cameretta avampozzo, demolendo l'eventuale parte fuori terra della stessa;
 - si dovrà ripristinare superficialmente i luoghi in modo consono all'uso finale dell'area;
 - entro 15 giorni dalla data di notifica del presente atto, e con almeno 5 giorni di anticipo, l'utente dovrà comunicare ad ARPAE Direzione Tecnica e alla SAC territorialmente competente, la data e l'ora d'inizio dei lavori di chiusura, il nome della ditta esecutrice dei lavori e del direttore lavori; onde permettere tutti gli accertamenti che si riterrà opportuno eseguire
 - entro 15 giorni dalla data di fine lavori, l'utente dovrà comunicare ad ARPAE Direzione Tecnica e alla SAC territorialmente competente, la fine dei lavori stessi, allegando dichiarazione, a firma di un tecnico abilitato, attestante che i lavori di chiusura sono stati eseguiti come prescritto, correlata da documentazione fotografica.
- di dare atto che ARPAE si riserva facoltà d'effettuare opportuni sopralluoghi al fine d'accertare lo stato dei luoghi e d'impartire eventuali disposizioni/provvedimenti ai sensi dell'art. 35 del RR n. 41/2001;
 - di stabilire che il provvedimento di cui al presente atto avrà efficacia solo dopo la verifica degli adempimenti sopraindicati;
 - di dare atto inoltre che:
 - secondo quanto previsto dal D. Lgs. 33/2013, nonché sulla base degli indirizzi interpretativi contenuti nella delibera di Giunta regionale n. 1621/2013 per quanto applicabile, il presente provvedimento è soggetto agli obblighi di pubblicazione ivi contemplati;
 - il responsabile del procedimento è il Dott. Giuseppe Bagni;
 - avverso il presente atto è possibile proporre opposizione all'Autorità giudiziaria ordinaria per quanto riguarda la quantificazione dei canoni, al Tribunale delle acque pubbliche e al Tribunale superiore delle acque pubbliche per quanto riguarda le controversie indicate dagli artt. 140 e 143 del R.D. 1775/1933;
 - di notificare il presente atto al richiedente tramite posta elettronica certificata (PEC)

Il Responsabile
Area Coordinamento Rilascio Concessioni
DOTT. GIUSEPPE BAGNI

Originale firmato digitalmente

SI ATTESTA CHE IL PRESENTE DOCUMENTO È COPIA CONFORME DELL'ATTO ORIGINALE FIRMATO DIGITALMENTE.